

## NOTE TECNICHE

(a cura di Luca Massari)

Questa mostra vuole essere un omaggio a Paolo Monti. A distanza di quasi 50 anni ripercorrere il censimento fotografico di Paolo Monti ha richiesto uno studio sui suoi appunti di lavoro oltre a un attento esame delle sue immagini. Per ritrovare gli stessi punti di vista e inquadrature è stato necessario calcolare le ottiche fotografiche e compiere una serie di ricognizioni alla ricerca della stessa luce, per poter poi fotografare nella medesima stagione e orari. Il rispetto assoluto della norma della verticalità degli edifici è un'esigenza essenziale della fotografia di architettura. L'obiettivo grandangolare Nikon 35 p.c. permette questo tipo di controllo; esso uscì in Italia nel 1963 e Monti fu tra i primi a usarlo perché gli permetteva di fotografare rapidamente, a mano libera, rispettando i tempi del rilevamento progettato; in seguito la Nikon sviluppò il 28 p.c. che venne utilizzato nei censimenti fotografici successivi. I parametri stabiliti da Paolo Monti come criteri di rilevamento fotografico furono i seguenti (1):

-1 ripresa di intere strade con foto dei due lati e di tutte le case, palazzi e monumenti, cortili, giardini, ecc. perché tutta la città storica sia documentata in modo completo e facilmente identificabile.

-2 documentazione di particolari architettonici, compresi selciati e pavimentazioni, materiali usati e loro stato di conservazione, arredo urbano, particolari ambienti e soluzioni urbanistiche anche minori o minime

-3 degrado dell'ambiente del centro storico per posteggi, affissioni, insegne, negozi, pavimentazioni non originali al solo uso di agevolare il traffico, ecc.

-4 documentazione di interni, scale, androni, porticati, ecc."

Le riprese fotografiche di oggi sono state eseguite con Nikon D850, gli obiettivi utilizzati sono: Nikon 35p.c.f 2,8 ais, Nikon 20 f 2,8 ais, Nikon 24 f 2,8 ais, Nikon 50 f 1,4 ais, Nikon 105 f 2,5 ais. La scelta del colore è stata ponderata come criterio di contemporaneità della fotografia documentaria. La selezione dei soggetti scelti, 30 tra le oltre 1200 fotografie di Paolo Monti, si è concentrata sui soggetti più significativi ed emblematici dei cambiamenti della città come: tessuto urbano edilizio, strade, piazze, restauro architettonico, arredo urbano, ecc.

(Paolo Monti, da "Appunti per il censimentofotografico", 1070

**Luca Massari** nasce a Forlì nel 1960. Dopo gli studi alla Facoltà di Architettura di Venezia, nel 1986 inizia l'attività professionale, specializzandosi nella fotografia di architettura e beni culturali. Dal 1988 al 2008 si dedica alla fotografia di interior design, affermandosi nel settore della nautica internazionale ed è fotografo ufficiale di Ferretti Group. Dal 1990 al 2000 realizza censimenti fotografici del patrimonio storico-artistico-architettonico per il Ministero dei Beni Culturali, l'I.B.C. dell'Emilia-Romagna e la C.E.I. realizza per la Treccani e per Franco Maria Ricci pubblicazioni sull'architettura italiana. Alla Fondazione Wilmotte di Venezia nel 2018 inaugura la Mostra "Sacré lumiere Gio Ponti una cattedrale quattro chiese 1955-1970".

"E' fondamentale la molteplicità dei punti di vista e delle inquadrature, vicine e lontane ed effetti prospettici vari, come appunto accade osservando mentre si cammina, con tutto il tempo disponibile al vagare dell'occhio dal generale al particolare. L'insieme delle fotografie deve insomma rendere visibile un ideale e lunghissimo vagabondaggio sui vari itinerari urbani."

Tratto da "Appunti per il censimento fotografico" Paolo Monti 1970

**Paolo Monti** (Novara 1908 - Milano 1982) è stato uno dei maggiori fotografi italiani del '900. Si stabilisce a Milano per frequentare l'Università Bocconi e ottiene la laurea in Economia Politica nel 1930. Pur lavorando alla Montecatini, si dedica alla fotografia e fonda nel 1947 il circolo "La Gondola". Dal 1953 è fotografo a tempo pieno e viene scelto per la X Biennale. Le sue foto concorrono a illustrare più di 200 volumi. Dal 1966 si dedica ai censimenti delle valli appenniniche e centri storici dell'Emilia-Romagna. Nel 1979 collabora con Einaudi alla Storia dell'Arte Italiana. Insegna Tecnica della Fotografia a Milano e al DAMS di Bologna. Nel 1980 riceve il Premio Zanzotti Bianco dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Accanto alle foto d'architettura e arte sviluppa temi legati al ritratto, paesaggio, materia e esperimenti astratti.

La Mostra è stata organizzata dal Comune di Cesena, Assessorato alla Cultura e Assessorato all'Urbanistica, insieme con il Centro Studi "Leonardo Melandri" di Forlì.

La Mostra è dedicata all'architetto Gabrio Furani, che ha collaborato alla sua realizzazione oltre a essere stato il curatore di un analogo progetto a Forlì. Un ringraziamento particolare va inoltre al Presidente del Centro Studi "L. Melandri" Dott. Raffaele Schiavo.

### Orari di apertura:

Mercoledì - Giovedì - Venerdì:

dalle 16:00 alle 19:00

Sabato - Domenica e Festivi:

dalle 10:30 alle 12:30 - dalle 16:00 alle 19:00

Nei giorni festivi, sabato e domenica è necessaria la

**prenotazione con 24 ore di anticipo:**

tel 0547 610892

e-mail: [prenotazioni@comune.cesena.fc.it](mailto:prenotazioni@comune.cesena.fc.it)



Assessorato alla Cultura,  
Assessorato all'Urbanistica e  
Biblioteca Malatestiana



mostra fotografica

## PUNTI DI VISTA

Le mura e le case, il centro storico di Cesena  
da Paolo Monti a oggi

Galleria Comunale Pescheria Via Pescheria 23 Cesena

8 maggio - 20 giugno 2021

(apertura 8 maggio ore 16:00)





## LE MURA E LE CASE.

Punti di vista: il centro storico di Cesena 50 anni dopo

Il censimento di Paolo Monti risale al 1972. Il piano del centro storico di Cesena è del 1977.

A cinquant'anni di distanza è in corso l'elaborazione del nuovo piano urbanistico della città ed è estremamente interessante confrontare il volto del centro antico di adesso con quello di allora. Il prezioso lavoro di confronto è stato realizzato da Luca Massari. Senza nulla togliere al valore delle due ricognizioni fotografiche risulta evidente che dal punto di vista urbanistico l'operazione si presta a trarre un bilancio dei risultati dell'attuazione del Piano del 1977 e ad utilizzarlo per affrontare la situazione odierna alle soglie di una nuova stagione della pianificazione.

Nel 1985 il nuovo PRG implementò il Piano del centro storico con il lavoro che l'architetto Pino Montalti aveva prodotto sulla cinta muraria: un rilievo di dettaglio ed una proposta progettuale di recupero. Il prezioso lavoro è stato aggiornato e ripubblicato nel 2009 dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena. Le mura fanno parte e definiscono il centro storico e con esso il costruito oggetto della ricognizione fotografica di Monti e di Massari. Con la mostra si coglie l'occasione per mostrare le tavole delle mura per la conoscenza e la riflessione su un patrimonio storico e architettonico che è ancora quasi tutto visibile, anche se in alcuni casi scomparso o in degrado. Il sistema delle fortificazioni rinascimentale, che comprende anche la rocca, è ancora tutto da valorizzare.

L'Ufficio di Piano nell'elaborazione del Quadro Conoscitivo per il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), che sarà assunto nei prossimi mesi, ha prodotto una notevole mole di analisi e di materiali sul centro storico e le mura. In questa sede mettiamo in mostra alcune tavole esemplificative che riguardano due percorsi, fra quelli proposti, inerenti i palazzi e le acque, al fine di avere anche una diversa percezione degli spazi, e quattro tavole di analisi inerenti il degrado, i vuoti privati, i percorsi commerciali e culturali e gli spazi pubblici, rinviando i volenterosi a consultare i materiali che saranno disponibili in internet ad avvenuta assunzione del PUG.

Senza entrare nel dettaglio, possiamo affermare che il centro storico in questi cinquant'anni è stato in gran parte recuperato e non manifesta emergenze di degrado se non legate a singoli edifici.

L'attenzione dell'Amministrazione comunale e dei privati verso il CS è ancora molto alta sotto tutti i punti di vista: quello del rinnovo urbano, della qualificazione degli spazi pubblici, della qualificazione dei pubblici esercizi e del commercio, della mobilità. I recenti lavori di Piazza della Libertà, il recupero del giardino pubblico, le tre piazze attorno alla Malatestiana, la nuova pinacoteca al palazzo OIR, sono solo alcuni esempi importanti.

Rispetto agli anni '70 è cambiata moltissimo la fruizione del centro storico. Allora un progressivo abbandono cominciato nel dopoguerra degli edifici residenziali del centro, inadeguati alle nuove esigenze abitative, si accompagnava alla presenza al suo interno di tutti i servizi più importanti, pubblici e privati, e dell'offerta commerciale. Oggi un centro urbano accresciuto, un'altra rete commerciale basata sui centri commerciali, il decentramento di banche ed uffici, l'E commerce, la progressiva specializzazione rivolta alla somministrazione di cibo e bevande dei pubblici esercizi determinano una diversa vivibilità del

centro storico che è ancor sempre il punto identificativo della comunità.

Nella strategia del nuovo Piano urbanistico, oltre alle azioni diffuse inerenti il tema della resilienza per affrontare le sfide climatiche, ambientali e della sicurezza quali il miglioramento del comfort degli edifici e degli spazi pubblici col potenziamento degli spazi verdi e la promozione della mobilità dolce e di una logistica urbana sostenibile, sono previste politiche ed azioni volte alla creazione e al rafforzamento dei servizi e dell'offerta culturale, al miglioramento della qualità e della bellezza dei luoghi di accesso al centro, anche a sostegno del turismo, nonché il riutilizzo, anche con usi temporanei, dei contenitori pubblici non utilizzati. (ob)

